



Rotary Belluno

fondato il 23 novembre 1949



Redazione: Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno - Tel. e Fax 0437 27612 - e-mail: rcbelluno@rotary2060.eu

Pubblicazione mensile iscritta nel registro della Stampa presso il Tribunale di Belluno il 28.12.96 n. 14/96 - Diffusione gratuita
Direttore responsabile: Maurizio Busatta

Notiziario del Club - n. 10 - Anno 2015 - 2016

Programma del mese di maggio 2016

Inter nos

Gita di Primavera del club a Torino

**Giovedì 5 maggio -
Domenica 8 maggio**

Inter nos

Visita alla Scuola alberghiera di Falcade.

**Giovedì 12 maggio – ore 19.30
Scuola Alberghiera Falcade
con familiari**

La Scuola è stata partner del club in uno scambio con Bend: la conosceremo meglio, rievocheremo lo scambio e ci accosteremo alle sue proposte gastronomiche (vedere box)

Incontri

Il welfare di Luxottica

Relatore Piergiorgio Angeli

**Giovedì 19 maggio
ore 19,30 Centro Giovanni XXIII
con familiari**

Il responsabile del welfare di Luxottica Group illustrerà il modello dell'azienda che la pone all'avanguardia in Italia

Inter nos

III assemblea annuale dei soci

**Giovedì 26 maggio
ore 19,30 Centro Giovanni XXIII
solo soci**

Cittadinanza cinese onoraria a Luigi Francavilla

Alcuni giorni or sono l'amico Luigi Francavilla ha ricevuto ad Agordo la cittadinanza onoraria per mano di alcune delle massime autorità della prefettura di Dongguan, nella provincia cinese del Guandong, dove il Gruppo Luxottica ha un importante stabilimento, cui egli stesso aveva dato i natali quasi vent'anni or sono e che poi aveva seguito nel suo sviluppo.

La fabbrica, che aveva iniziato l'attività con poco più di una ventina di operai, ora impiega diverse migliaia di maestranze ed ha avuto un ruolo determinante nella crescita commerciale del Gruppo. Che si sappia, non capita di frequente che le autorità cinesi concedano la cittadinanza onoraria, né tantomeno che si scomodino ad andare a consegnarla.

Caro Luigi, le nostre più vive felicitazioni!

Anticipazioni del mese di giugno 2016

Sabato	11	Interclub con Feltre e Cadore Cortina a Villa Gregoriana – Palus S. Marco d'Auronzo
Giovedì	16	Herbert Kulterer e amici di Spittal "Immagini e ricordi di oltre 50 anni di incontri tra i due club"
Giovedì	23	Ben-Toccane "Pedalare in tranquillità e semplicità nelle Dolomiti: ieri, oggi e domani"
Giovedì	30	Passaggio delle consegne al Ristorante Villa Carpenada

DIARIO DEL CLUB

La scuola di restauro di Sedico interroga i grandi maestri (7-04-2016)

La Scuola del legno di Sedico ha al suo interno un corso dedicato al restauro, cosa che non poteva mancare in una terra che ha dato i natali a grandi maestri della scultura del legno, quali Andrea Brustolon e Valentino Besarel.

Il Direttore del Centro Consorzi dr. Michele Talo, la dr. Anna Maria Spiazzi e la dr. Ester Cason Angelini hanno dato alle stampe un bel libro, molto interessante e ricco di illustrazioni, dedicato ai due famosi scultori, la cui maggior parte delle opere sono infatti sparse per l'Italia, non di rado in luoghi sconosciuti o comunque difficilmente raggiungibili.

Per quanto riguarda Valentino Panciera Besarel, molte delle sue opere fanno parte degli arredi del Quirinale (e sono colà conservate ed esposte dopo un recente e accurato restauro), visto che lo scultore era molto amato dalla Regina Margherita di Savoia, che gli commissionò numerosi preziosi arredi del palazzo.

La dr. Spiazzi, già Soprintendente ai beni storici e artistici della Provincia di Belluno (e che a suo tempo collaborò con il Nostro Club per il restauro della chiesa di S. Fermo), ha fatto una interessante presentazione dell'opera fresca di stampa che, partendo dai documenti autografi tratti dall'Archivio della Fondazione Angelini, consente un excursus completo di questo inestimabile patrimonio artistico ligneo, che però solo in minima parte è visibile in alcune grandi chiese o in collezioni pubbliche o private.

L'oratrice non ha mancato di sottolineare lo sforzo e l'impegno profuso dalla Soprintendenza per individuare, catalogare e soprattutto restaurare opere che, se non opportunamente conservate, sarebbero probabilmente andate

perdute.

A sua volta l'ideatore dell'opera dr. Talo, dopo aver illustrato le caratteristiche della scuola che dirige, non ha mancato di esprimere la soddisfazione personale per essere riuscito a portare a buon fine il corposo volume a lungo sognato e che ha visto la luce per i tipi della Tipografia Castaldi di Agordo.

Il presidente ha fatto un plauso per lo sforzo compiuto, malgrado la ben nota carenza di mezzi finanziari da dedicare alla cultura, per dare a Belluno e alla provincia una visibile testimonianza di preziosi tesori artistici dei quali, non di rado e purtroppo, i bellunesi non conoscono nemmeno l'esistenza. (g.a.)

Service Innerwheel per la città

Venerdì 30 aprile, al Parco Bologna, è andato a buon fine l'atteso service dell'Inner Wheel con l'inaugurazione dello spazio giochi per bambini da 1 a 6 anni, alla presenza della presidente Patrizia Bandiera, del Sindaco Jacopo Massaro, delle socie e di numerosi bambini che hanno potuto subito giocare con le nuove strutture.

Apertura dell'Anno Rotariano 2016-2017

Il Distretto ha indetto per sabato 14 maggio p.v. l'Assemblea annuale.

Si compie un altro giro della ruota.

E' uno dei momenti importanti per affrontare consapevolmente l'annata entrante.

Consiglieri e soci siamo invitati a partecipare all'evento ospitato dal BHR HOTEL di TREVISO.

La manifestazione avrà inizio alle 9.15 e terminerà alle 13.00, con possibilità di trattenersi a pranzo.

Giovedì 12 Maggio – Incontro all'Istituto Alberghiero di Falcade

Programma:

Ore 19.30 – Presentazione della scuola e visita delle cucine a cura del direttore didattico Michele Di Tomaso e dello chef Renis Canal

Ore 20.15 – Presentazione dello Scambio tra la Scuola alberghiera di Agordo e la Cascade Culinary School di Bend con interventi dei protagonisti e di esponenti della mondo della scuola e del territorio

Ore 21.00 – Cena con percorso "esperienziale" attraverso l'affascinante mondo dei vini con le bollicine a cura di Massimo Ballotta, Assistente del Governatore, Primario ospedaliero, e in questo caso Sommelier. Massimo chiuderà con una piccola sorpresa con cui vorrà ricordare ancora una volta l'incantesimo dell' "emozione", la cosa più bella augurabile ad ogni età.

Costo cena € 30 che daranno un margine per sostenere le spese dell'accesso di alcuni disabili al Soggiorno dolomitico di S. Marco d'Auronzo del prossimo giugno.

Alle ore 18.15 partirà un pullman dal Piazzale Somnavilla: siamo invitati a prenotare!

DIARIO DEL CLUB

I 500 anni del Ghetto di Venezia (14-04-2016)

Relatore, nella serata che ricordava la fondazione del Ghetto di Venezia, è stato il Prof. Claude Menache direttore dell'associazione "I 500 anni del Ghetto di Venezia".

La storia della presenza ebraica nella zona di Venezia è molto antica: probabilmente vi erano già degli ebrei tra le genti che fondarono la città, fuggite da Eraclea e Aquileia.

Ad ogni modo, la prima testimonianza certa è del 960 con un'ordinanza del Doge che vietava agli ebrei il noleggio di navi per l'attività mercantile.

E' il 29 marzo 1516 la data in cui nasce ufficialmente il Ghetto di Venezia uno dei più antichi d'Europa.

Come mai fu creato? Menache ci dice che le motivazioni vanno ricercate nelle persecuzioni alle quali fu sottoposta la popolazione ebraica a partire dal 1000: essa fu costretta sovente ad abbandonare le proprie case per cercare rifugio in altri luoghi più sicuri. Venezia fu una delle città che ospitò gli ebrei perseguitati sia dopo la Guerra di Chioggia (1380) che dopo la guerra contro la Lega di Cambrai (1509). In entrambi i casi, il motivo reale era attirare nuovi capitali in laguna dopo che le guerre avevano prosciugato le finanze della Serenissima. La cacciata degli ebrei dalla Spagna (1492) e la promessa della Serenissima di creare un cimitero ebraico (cosa rara allora in Europa), dà l'impulso definitivo alla loro venuta in città, anche se inizialmente sono relegati in terraferma. Da Mestre, però, gli ebrei difficilmente riuscivano a gestire la loro attività principale in città che era la gestione del denaro da dare in prestito alla Repubblica e ai suoi cittadini. Nacque quindi la necessità di permettere agli ebrei di risiedere a Venezia, ma come fare con la Chiesa che non li vedeva di buon

occhio e sosteneva che avrebbero "contaminato" i Cristiani? La soluzione fu creare una zona a loro riservata. Fu individuata un'isola priva di chiese, dove esisteva una nuova fonderia, detta in veneziano "Getto novo" da cui derivò l'attuale denominazione di "Ghetto nuovo".

Il Ghetto quindi sorge non come luogo di segregazione, ma come rifugio per le popolazioni ebraiche, che al suo interno potevano professare liberamente la propria fede. Menache, come esempio per sottolineare la profonda differenza tra il Ghetto di Venezia e gli altri ghetti europei, ha ricordato che la città lagunare era l'unico luogo in Europa dove i "marrani", gli ebrei convertiti, potevano ritornare alla loro religione senza correre il rischio di finire sul rogo.

Per quasi 300 anni la convivenza tra ebrei e veneziani fu pacifica, quasi priva di episodi di violenza e sicuramente senza alcuna esecuzione. Il patto era chiaro: la Serenissima assicurava protezione e gli ebrei in cambio pagavano una sorta di "canone d'affitto" in denaro.

Fu Napoleone il 7 luglio 1797 ad abbattere le porte del Ghetto e a porre fine alla sua esistenza. Gli austriaci cercarono di ricrearlo, ma ormai gli ebrei si erano integrati con la popolazione e il tentativo non ebbe seguito. Il colpo definitivo giunse dalle persecuzioni nazifasciste: un quarto della popolazione ebraica fu deportato e dai lager ritornarono solo in tre.

Infine il Prof. Menache ha concluso illustrando alcune diapositive riguardanti il cimitero ebraico del Lido, il più antico d'Europa, e le cinque Sinagoghe presenti nel Ghetto con i loro interni spesso riccamente decorati.

(a.d.m.)

E' pervenuto un messaggio per le mogli dei soci:

Care amiche, com'è ormai tradizione, anche quest'anno ci riuniremo per sostenere il lebbrosario di San Juliao nel Mato Grosso, dove da molti anni opera la nostra Suor Silvia Vecellio. L'incontro è per giovedì 19 maggio p.v. alle ore 18 presso l'Astorbelluno. L'intero ricavato sarà devoluto all'ospedale. Ringrazio fin d'ora per la partecipazione.

Anna Arrigoni

Dietro le quinte

La notizia ci coglie con sorpresa e con gioia!

Albero Dal Magro ha conseguito la laurea triennale in Scienze politiche... in contemporanea con Laura (alla seconda laurea).

Un tandem affiatato, che procede a ritmo sostenuto e senza sbagliare pedalata!

Selfie dall'Hotel Bologna di Mestre.

Sabato 23 aprile Francesca, Fausto, Gianluca e Stefano hanno partecipato al Seminario distrettuale di Istruzione per i nuovi soci.

Una ventata di buonumore è giunta fino a noi.



DIARIO DEL CLUB

Vico Calabrò – La tecnica dell'affresco (21-04-2016)

Dopo l'illustrazione del service del Rotary sulla tecnica dell'affresco, attivo da 5 anni, in collaborazione tra i club di Feltre e Conegliano, riconosciuto dalla Regione, con un numero di allievi sempre maggiore, Vico Calabrò, nato ad Agordo e residente a Caldogno (Vicenza), già insegnante di educazione artistica in Cadore, noto in Italia e all'estero, nei numerosi paesi in cui ha operato, ci ha introdotto alla tecnica dell'affresco, nella quale da anni è maestro.

L'affresco, ci ricorda l'artista, è un'antichissima tecnica pittorica che si realizza dipingendo con pigmenti, generalmente di origine minerale, stemperati in acqua su intonaco fresco. E' una tecnica pittorica che è stata praticata soltanto in Italia, documentata da oltre 2500 anni. Ne rimangono moltissimi esempi, nonostante le calamità naturali e l'incuria degli uomini, anche perché l'affresco non è commerciabile, non si può rubarlo né venderlo. Il territorio bellunese ne possiede varie testimonianze, le prime al santuario dei santi Vittore e Corona a Feltre.

L'affresco deve essere eseguito su un muro di sassi o mattoni ricoperto da un intonaco (sabbia e calce). In primo luogo l'artista disegna un bozzetto, che, ingrandito, diventerà il disegno. Il disegno va riprodotto su un foglio, perché il muratore stendendo l'intonaco lo cancella. La preparazione dell'intonaco è essenziale per evitare che si sgretoli nel tempo e per una buona conservazione e la riuscita dell'opera. Quando l'intonaco è sufficientemente

asciutto, ma non ancora secco, si riporta il disegno sulla parete con della terra rossa tracciando un abbozzo preparatorio per l'affresco. Questo passaggio prende il nome di sinopia, da una località sul Mar Nero, Sinope, dalla quale proveniva la terra rossa usata nel procedimento.



La tecnica pittorica è relativamente semplice, ma nell'esecuzione necessita di maestria ed esperienza. Si dipinge sull'intonaco fresco. Normalmente l'opera si realizza in piccole porzioni, provvedendo di volta in volta ad applicare l'intonaco sulla parte che si deve dipingere. Il giorno seguente il muratore stende altro intonaco e l'artista procede nell'affrescare. Quando l'intonaco prende consistenza, cioè non è più molle anche se ancora umido, si procede con la pittura dipingendo la porzione con i colori. I colori per affresco devono essere fatti con pigmenti compatibili con la calce, poiché non tutti i pigmenti si possono usare. Le tinte disponibili sono molte, tuttavia si usano soltanto colori minerali in quanto la calce "brucia" quelli organici e vegetali.

La serata è proseguita con l'intervento dell'amico Gabriele Carniel, che ha ricordato episodi salienti della vita di Vico, e si è conclusa con un filmato con testimonianze sull'attività del maestro in alcuni paesi in cui ha operato, Ucraina, Brasile, Olanda e Giappone.

(g.d'a.)

**Auguri ai soci**

Mario Bampo	03 maggio	Tiziana Martire	20 maggio
Maurizio Paniz	09 maggio	Girolamo Collarin	28 maggio
Damiano Miari Fulcis	11 maggio	Reolon Alessandro	28 maggio
Antonino Vicari Sottosanti	14 maggio		

Presenze alle riunioni del 14-21-28 gennaio; 4-11-18-25 febbraio; 5-10-19 marzo

Alpago 5	Arrigoni G. 10	Arrigoni GB. 7	Bampo A. 4	Bampo M. 5	Baratto 3	Barcellona A. 5	Barcellona V. (d)	Bardin G. 6	Bardin P. 7	Ben Gianluca 6
Bianchini 3	Boranga 6	Busatta (d) 3	Canaider (d)	Canton 10	Cassol 0	Cavalet 3	Chiarelli 4	Collarin 5	Colleselli 8	Compostella(d)
Curti 1	Dal Farra (d)	Dal Magro 3	D'Ambros 8	Da Rold D. 0	Da Rold O. 0	De Biasi 5	De Col R. 10	De Col Y. 2	De Gasperin 8	Dell'Andrea 3
De Lorenzo 6	De Mas 3	De Martin 1	De Vecchi 3	Di Silvio 6	Dinoto 0	Doglioni 7	Fascina 8	Fassetta (d) 1	Fiabane 8	Francavilla 1
Funes Nova 5	Gaiardo 9	Gaspari 7	Gennaro 7	Maccagnan 0	Mares 1	Martire 7	Mazzoran 7	Miari Fulcis 0	Mollo 1	Monti 0
Paganin 3	Paniz 3	Pedone 2	Pellizzola 2	Piccoli 2	Piol 7	Reolon 7	Ricagna 3	Riva 5	Saetti 3	Santin 9
Savaris 8	Schillkowski 5	Sief 8	Soccal 3	Sommavilla 4	Targon 9	Terribile P (d) 1	Toccane 3	Trevisson 7	Triches 4	Turi 9
Vicari 3	Zaccone 1	Zanchetta 2	Zornitta 8							

Rotary Club Belluno - anno 2015-2016

Presidente Gabriele Arrigoni

Vice presidente Giorgio Turi - **Presidente eletto** Tiziana Martire

Segretario Renato De Col - **Prefetto** Felice Gaiardo - **Tesoriere** Riccardo Zaccone

Consiglieri: Pietro Canton, Ermanno Gaspari, Alessandro Reolon, Maria Chiara Santin